

Brindisi go (e quattro sono del Verona)

Travolgente il gioco dei veronesi (4-0)

I gialloblù dilagano: il Taranto non ha scampo

La squadra di Mazzetti ha stretto i denti per tutto il primo tempo riuscendo ad andare negli spogliatoi sullo 0-0; poi i gialloblù fanno loro un clamoroso e meritato successo - I gol di Busatta, Mazzanti, Domenghini e Luppi

MARCATORI: Busatta al 10', Mazzanti al 39', Domenghini al 39', Luppi al 41' della ripresa.
VERONA: Giacomi 6; Gasparini 7,5; Sirena 7,5; Busatta 6,5 (dal 18'); Taddei, Cattaneo 6,5; Cozzi 6; Domenghini 7; Mazzanti 7,4; Luppi 6; Franzot 6; Zigoni 9, N. 12 Da Pozzo, N. 14 Turini.
TARANTO: Cazzaniga 7; Blonchi 7; Caputo 7; Sirena 7; Spanio 7,5; Nardello 6; Morrelli 6; Romagnoli 6; Lisciani 6; Selvaggi 7; Aristei 6,5; N. 12 Restani, N. 13 Lambrugo, N. 14.
ARBITRO: Pieri di Genova, 7.

correre, Franzot raccoglieva e tirava dalla destra respingeva Cazzaniga, ribatteva un veronese e Spanio salvava sulla linea. Al 43' infine, Busatta schizzava al palo, Leggendro questo scartò, ma il veronese quel che il Taranto, Cazzaniga, Spanio, traversa e fortuna gli avevano negato. Negativo solo provvisorio però. Al 10' della ripresa infatti, sull'undicesimo corner, battuto da Domenghini, Busatta si allungava come un elastico, si teneva di un metro al di sopra di tutti e di testa schiacciava in rete. Tripudio veronese sugli spalti, e squadre, in campo, via in presa diretta. Raddoppio sfiorato al 14' (con Zigoni e Luppi) e al 19' (con Zigoni) e realizzato al 24': triangolo di Mazzanti con Luppi e conclusione con una pedata d'esterno un po' sbilenzita e ingannatrice per Cazzaniga. Terzo gol al 39', autore Domenghini su invito dell'irresistibile Zigoni, e con Cazzaniga — forse un po' stordito, oppure sorpreso — a lasciarsi trascinare la palla fra mani e gambe. Quaterma al 41' con Zigoni, Domenghini, Taddei, Zigoni, Luppi: tiro, gol! Commento di Mazzetti a fine match: «Credo d'aver mostrato un buon Taranto, ma in tanti momenti di vita di squadra "B" non ho mai visto una "B" come questo Verona!».



VERONA-TARANTO — Il gol di Busatta, il primo del poker veronese.

Giordano Marzola

Passa senza strafare il Perugia (1-0)

Un Brindisi senza idee e sciupone

La vittoria degli umbrì propiziata da un clamoroso «buco» della difesa pugliese e da un rigore fallito da Marino

MARCATORE: Picella al 38' del primo tempo.
BRINDISI: Di Vincenzo 5; Meli 7; Vecchie 6; Fontana 6; Zaffaro 6; Collavini 6; Chiarenza 4; Ruffo 6 (dal 46' Incazza 5); Marino 5; Magherini 6; Boccolini 6. N. 12 Novembre, N. 14 Izzo.
PERUGIA: Marconcini 7; Raffaeli 7; Nappi 6,5; Savola 6; Frusio 6; Petraz 6 (dal 38' s.l. Giubile); Scarpa 7; Picella 7; Tinaglia 6; Vannini 6,5; Marchi 6,5. N. 12 Mazza, N. 14 Vituliano.
ARBITRO: Lenardon, di Siena 6.

NOTE: spettatori 10 mila circa, angoli 6-5 per il Brindisi, ammoniti per gioco scorretto Marchi e Mei. Ha esordito Mei nel Brindisi.

SERVIZIO
BRINDISI, 17 novembre
Ancora una sconfitta per il Brindisi che oggi ci sembra ha toccato il fondo giocando come un elastico, ma aveva fatto finora dentro e fuori le mura amiche. Ha perso malamente, dando una ulteriore dimostrazione di quanto vi sia da fare per il nuovo allenatore Invernizzi (che ha sostituito Renna) perché questi undici uomini stracchi e senza idee si possano chiamare finalmente squadra.

Avavamo visto bene nella partita contro la Sambenedettese, il Brindisi aveva largamente vinto ma non aveva neppure mostrato di saper giocare. La domenica successiva grazie alla sua allegria difesa sul campo del Parma. E' quella stessa difesa che ancora oggi ha impedito la vittoria al Perugia. A fare le cortesie di casa sono stati Fontana e Di Vincenzo. Ad ogni buon conto c'è da segnalare l'ottima prova di Lenardon, Mei che ha tenuto il suo ruolo con sicurezza.

Palmiro De Nitto

Boccata d'ossigeno (1-0): in vista due trasferite consecutive

Il Genoa tribola ma batte il Como

La rete scaturita da un tiro al volo di Corradi - Limiti dinamici messi ancora in mostra da alcuni uomini di Vincenzi - Serio infortunio al lariano Lombardi

MARCATORI: Corradi, al 28' del primo tempo.
GENOA: Girardi 7; Rossetti 7; Mosè 7; Biondi 6; Rosato 6; Della Bianchina 3; Rizzo 6; Arcoletto 7 (Bergamaschi n. 6, dal 76'); Pruzzo 6, Mendola 6, Corradi 6. (N. 12 Lombardi n. 13 Cananese).
COMO: Rigamonti 7; Tardelli 7; Melgrati 6; Correnti 7; Folloni 6; Garbarini 6; Giavardi 7; Scanziani 6 (Martini 6 dal 46'); Ulivieri 6; Lombardi 6, Pozzani 6, N. 12 Avagliani n. 13 Volpinii).
ARBITRO: Moretto 6, San Donà di Piave

Ma è ancora il Como al terzino di Scanziani che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del Brindisi. Al 29' Vecchie tenta di raddoppiare il risultato ma su un tiro forte e impreciso supera oltre a Marconcini anche la traversa.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 17 novembre
Un Genoa dall'assoluta bisogno di punti, per interrompere la serie negativa e continuare così la sua faticosa marcia verso la promozione, ha superato il Como al terzino di una gara piacevole, anche se di livello tecnico certamente non molto elevato. I lariani si sono confermati compagni non agevoli, con buoni schemi imperniati sulla velocità di esecuzione, mentre i rossoblu hanno fatto prima di riuscire a perforare la difesa ospite. Col passare del tempo, poi, i limiti dinamici di alcuni genovesi sono venuti prepotentemente alla ribalta ed il Como, che ha dovuto giocare per dieci uomini gran parte della ripresa, non ha mai dato l'impressione di considerarsi battuto.

Certo che nella squadra rossoblu non tutto fila ancora a dovere e lo si è visto contro il Como in difesa. Della Bianchina ha forse disputato la sua prova meno efficace, causando notevoli sbalanzamenti in tutto il reparto, mentre al centro campo, a fianco di un Arcoletto in netta ripresa, Rizzo ha giocato a fasi alterne, calando notevolmente nella seconda parte della gara. Ciò che è meno comprensibile è il fatto che Vincenzi non abbia portato con sé, in panchina, Chiappara, che avrebbe potuto inserire a centro campo, in quanto Bruno Maschi, nello scorcio di partita disputata, non è stato in grado di inserirsi nella manovra rossoblu.

Net tentativo di rimontare.

ficile situazione uscendo sui pieni di Tardelli, che aveva superato Rossetti. Proprio il giovane terzino comasco aveva risultare uno degli elementi più proficui, anche se non sfruttato a dovere nella manovra. Tanto è vero che al 12' il Genoa poteva approfittare del momentaneo mutamento di marcatore per tentare il primo a fondo con Arcoletto che serviva bene Corradi, ma fu deviato di testa finita a lato. Un minuto dopo era Mendola a sbagliare la conclusione al termine di una azione di Rossetti e Mendola.

Pur con qualche affanno, il Genoa proseguiva nella sua manovra e al 15' Corradi serviva bene di testa Pruzzo, il cui tiro veniva bloccato in testa finita a lato. Un minuto dopo era Mendola a sbagliare la conclusione al termine di una azione di Arcoletto e Pruzzo.

Comaschi reagivano al 21' con un tiro di Scanziani a fil di palo, su punizione di Correnti e al 28' il Genoa metteva a segno la rete decisiva. Da Arcoletto la palla perveniva a Rizzo che scrossava al centro dove Mosti, di testa, schiacciava per Corradi che, al 32' di testa, insaccava alla destra di Rigamonti.

Il tempo si concluderà praticamente con questa azione e, nella ripresa, il Como presentava Martini, al posto di Scanziani, e aveva aumentato una confusione al palcoscenico: con il nuovo tenuto si portava Mosti, mentre Rossetti continuava a marcare Ulivieri e Rosati Giavardi, come avveniva ormai dalla mezz'ora del primo tempo.

Dopo un bello spunto di Pruzzo incatenatosi tra due difensori, il Genoa, in difesa di testa un servizio di Corradi, era proprio Giavardi a rivelarsi uno dei più incisivi giocatori lariani, mettendo più volte in difficoltà la difesa rossoblu. Al 14' l'ala comasca superava in corsa Mendola e Rosato e scrossava molto bene per Martini, la cui deviazione di testa finiva alla sinistra traversa.

Il Como tentava di risalire, esponendosi però al contropiede genovese: al 15', infatti si accendeva il centro campo, serviva Corradi, scattato sul filo del fuorigioco. L'ala calciava a rete, respingeva Rigamonti in uscita e Corradi riprendeva mandando la palla su palo, in questa occasione: al 30' era Bitto a sfiorare il palo con un tiro su servizio di Corradi e al 31' Arcoletto doveva uscire, sostituendo da mezz'ora in campo, non passava neppure un minuto e Lombardi, in uno scorcio al limite dell'area, si produceva una confusione alla rotella destra e doveva abbandonare il campo. Il giocatore dovrà essere sottoposto ad esami radiografici per stabilire l'esatta natura dell'infortunio.

Questo punto il Como rimaneva in dieci e tuttavia riusciva ancora a creare qualche preoccupazione alla difesa rossoblu: al 37' con un tiro di testa, scattato sulla destra della Bianchina a una bella respinta, e al 42' con una conclusione di Pozzani, deviate in angolo da Rosato. Ma erano gli ultimi sprazzi: i rossoblu riprendevano in mano le redini del gioco fallendo anche qualche buona occasione con Bergamaschi.

Sergio Vecchia

Amara sconfitta (0-1) del Parma alla Favorita

La spunta il Palermo ma solo in «zona Cesarini»

Lenta e leziosa la manovra dei siciliani, brillanti i contropiedi degli emiliani - A un minuto dalla fine il gol di Barbana

MARCATORE: Barbana al 41' del secondo tempo.
PALERMO: Trapani 6; Viganò 6, Vianello 5,5; Maio 5,5; Pighin 5,5; Favali 5,5; Barlassina 5,5; Braida 4 (Barbana al 41'); Vianello 5,5; La Rosa 6. (N. 12; Mantovani, N. 13; Cerantola).
PARMA: Bertoni 6; Bellavista

NOTE: Giornata di sole; fondocampo irregolare; spettatori paganti 10 mila; ingresso di 31.276.000 lire; angoli 8-5 (p.t. 4-4) per il Palermo. Sorteggio antidoping positivo per solito, Bonci, Colonnelli del Parma e Palmieri, Maio e La Rosa del Palermo.

Rugby a sorpresa

Clamoroso: Fiamme Oro 12 Petrarca 3

Ogni tanto la TV ci regala un po' di rugby. Questa volta, in attesa di Barbarians-All Blacks, ci regalano il derby del secondo tempo del derby padovano. E ci siamo visti il clamoroso successo delle Fiamme Oro che hanno messo sotto — con un risultato ineccepibile e con pieno merito — i cinque volte campioni d'Italia del 123 finale non è neppure erudito perché, francamente, il Petrarca si è mangiato la partita. Né può accampare seuse alla sua imprevedibile distatta.

Perché questa sconfitta è storia propria e derby imprevedibile va detto che i petrarchini sono stati battuti dalle loro stesse armi. Abituati a far gioco — attentissimo — di difesa, si sono trovati a giocare con una squadra che non gli ha concesso spazio.

RISULTATI
A Padova: Fiamme Oro ha battuto Petrarca 12-3. A Catania: L'Aquila batte Amatori 13-2. A Parma: Argenti batte Regino 14-4. A Genova: Concordia batte Cus Genova 23-4. A Firenze: Intercontinental batte Metalform 24-8. A Roma: Algida batte Cus Roma 10-0.

SERVIZIO
PALERMO, 17 novembre
Un'altra vittoria del Palermo acciuffata in zona Cesarini. Questa volta a farne le spese è stato il Parma, che si è mangiato francamente nulla avrebbe rubato se avesse portato via un punto dalla Favorita. I siciliani infatti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa ma con scarsi profitti e per le imprecisioni delle punte (Braida è stato ancora una volta la nota più debole della gara) e per la estemporaneità dei suoi schemi offensivi.

Il Parma di contro ha impostato una gara di rimessa, senza difensivismo esasperanti, ingorata da un incisivo contropiede. Vero che il Palermo ha colpito due volte i legni della porta di Bertoni, ma il Parma ha avuto il grace tiro di fallire un gol già fatto al 6' della ripresa con Bonci. Così quando ad un minuto dal termine il Palermo andava in gol con Barbana, per il Parma non c'era più scampo. L'attaccante rosanero che aveva sostituito Braida nella ripresa era lestissimo ad insaccare di testa in un tiro di Viganò ribattuto dal palo sul lancio di Vianello.

Del Parma ha suscitato una buona impressione il centrocampo: incisivo ma troppo solo Bonci in avanti; la difesa è apparsa in difficoltà in qualche occasione. Il Palermo ha ancora una volta deluso le generali aspettative per la lentezza della sua manovra leziosa quanto sterile.

MARCATORI
L'unico è del Palermo al 6' Bertoni blocca un insidioso spionetto di Barlassina diretto all'incrocio dei pali. Al 11' è La Rosa che conclude alto con un tiro da fuori area. Lancio di Vianello al 18' per Viganò che, giunto a fondo campo, scrossa per La Rosa che al rolo rosciano, ma il pallone di un soffio si perde oltre la linea di difesa. Al 34' il Palermo spreca una facile occasione con Braida che da non più di due metri manda sul fondo un tocco smarcante di La Rosa lanciato da Favali. Al 37' è Barlassina che su mischia in area del Parma con Bertoni fuori dei pali fallisce la favorevole

occasione tirando a lato. Al 39' è Bonci che spreca una palla-gol a due metri da Trapani concludendo al 40'.

SERVIZIO
PALERMO, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno di testa per il Palermo ad Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Viganò ha avuto un derby di prim'ordine. Il Palermo con Vercelli e Casale ebbero il maggior fulgore, l'incontro di oggi ha risplenduto in parte i motivi di un derby acceso per l'antica rivalità che divideva e divide le due squadre piemontesi.

Ma in verità sono tempi brami passati: infatti per quanto riguarda il fascino del derby si può dire che non si

MARCATORI: Dalle Vedove (A) al 5, Veschetti (N) al 30' del p.t.; Ghio (N) al 30' del s.t.
ALESSANDRIA: Pozzani 5; Maldera 5, Di Brino 6; Vanara 7; Barbieri 6, Colombo 5; Manuelli 5, Volpato 6, Franceschelli 5, Dalle Vedove 7 (Dalle Vedove al p.t., Dolso 7, N. 12 Croci, N. 14 Sniardo).
NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 7; Bachlechner 6; Viviani 7; Udovitch 6; Ferrari 6; Turella 6; Carrara 6; Ghio 5, Giannini 6 (Riva dal 27' del s.t.), Del Neri 6. (N. 12 Nasuelli, N. 14 Rolfo).
ARBITRO: Levvero, di Genova, 7.

Sconfitta di misura l'Alessandria (2-1)

Il Novara vince il «derby» degli antichi anni ruggenti

La vittoria del Novara è stata una vera e propria sorpresa, data dal fatto che la squadra di Pozzani ha vinto senza strafare dominando a metà campo con Picella e Vannini e ha retto bene al vertice dell'attacco.

MARCATORI: Dalle Vedove (A) al 5, Veschetti (N) al 30' del p.t.; Ghio (N) al 30' del s.t.
ALESSANDRIA: Pozzani 5; Maldera 5, Di Brino 6; Vanara 7; Barbieri 6, Colombo 5; Manuelli 5, Volpato 6, Franceschelli 5, Dalle Vedove 7 (Dalle Vedove al p.t., Dolso 7, N. 12 Croci, N. 14 Sniardo).
NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 7; Bachlechner 6; Viviani 7; Udovitch 6; Ferrari 6; Turella 6; Carrara 6; Ghio 5, Giannini 6 (Riva dal 27' del s.t.), Del Neri 6. (N. 12 Nasuelli, N. 14 Rolfo).
ARBITRO: Levvero, di Genova, 7.

Non è bastato neppure un ritorno di testa per il Palermo ad Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Viganò ha avuto un derby di prim'ordine. Il Palermo con Vercelli e Casale ebbero il maggior fulgore, l'incontro di oggi ha risplenduto in parte i motivi di un derby acceso per l'antica rivalità che divideva e divide le due squadre piemontesi.

Ma in verità sono tempi brami passati: infatti per quanto riguarda il fascino del derby si può dire che non si

curava gettandosi alla disperata sui piedi di Ghio. Al 13' è stato Volpato ad impregnare Pinotti in tutto il campo, in quanto appesa fuori area. Quindi al 27' lo stesso Volpato su azione personale ha colpito la traversa.

Al 30' il gol del pareggio novarese: corta respinta di Maldera su punizione tirata quasi dalla bandierina e Veschetti, che riprende al volo, sorprende tutti, Pozzani compreso.

Versò la fine del primo tempo Ghio, ben lanciato e solo, tenta con un pallonetto di scavalcare Pozzani in uscita ma la sfera è troppo alta e scivola la traversa.

L'Alessandria potrebbe ritornare in vantaggio al 7' della ripresa: Manuelli lanciato a rete è sgambettato da Bachlechner e rovina in piena area. L'arbitro concede ai padroni di casa la massima punizione ed è lo stesso Manuelli che si incarica di batterla, ma sbaglia clamorosamente.

Lino Vignoli

Serie «B»	CLASSIFICA SERIE «B»									
	in casa					fuori casa				
	P	G	V	N	P	F	S			
Novara-Alessandria	2-1									
Atalanta-Arezzo	0-0									
Perugia-Brindisi	1-0									
Catanzaro-Avellino	1-0									
Foggia-Spal	2-0									
Genoa-Como	1-0									
Palermo-Parma	1-0									
Pescara-Sambenedettese	1-0									
Reggina-Brescia	0-0									
Verona-Taranto	4-0									

Serie «C»	CLASSIFICA SERIE «C»									
	in casa					fuori casa				
	P	G	V	N	P	F	S			
VERONA	14	8	3	1	0	3	1	0	18	6
PERUGIA	12	8	2	1	0	3	1	1	9	3
GENOA	11	8	3	1	0	2	0	2	7	7
NOVARA	10	8	3	1	0	1	1	2	11	10
PARMA	9	8	2	2	0	1	2	9	6	6
PESCARA	9	8	3	2	0	1	2	4	6	4
BRESCIA	9	8	1	2	1	2	1	4	3	3
CATANZARO	9	8	2	1	0	4	0	5	4	4
ALESSANDRIA	8	8	0	3	1	2	1	6	4	4
FOGGIA	8	8	2	2	0	2	2	7	6	7
PALERMO	8	8	2	1	0	3	1	6	7	7
TARANTO	8	8	3	0	0	2	3	7	9	9
ATALANTA	7	8	2	0	1	0	3	2	6	7
SPAL	7	8	2	0	2	1	2	1	7	11
AVELLINO	6	8	1	2	1	0	3	1	5	6
BRINDISI	5	8	2	0	2	0	1	3	6	9
COMO	5	8	0	2	2	1	2	3	6	9
AREZZO	5	8	1	2	1	0	3	4	8	8
REGGINA	5	8	0	3	1	0	2	4	8	8
SAMBENEDETTE	5	8	1	3	0	0	4	5	11	11

RISULTATI E CLASSIFICA SERIE «C»									
RISULTATI									
GIRONA «A»: Bolzano-Belluno 1-1; Cremenese-Solbiatese 1-1; Lecco-Lignano 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Pro Vercelli-Juniorcross 2-2; S. Angelo-Monza 0-0; Seregno-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Piacenza-Venezia 3-0; Vigevano-Mestrina 2-0.									
GIRONA «B»: Lucchese-A. Monteverchi 1-0; Giulianova-Novese 3-1; Grosseto-Sangiovannese 1-0; Livorno-Chieti 1-0; Modena-Massese 1-0; Pro Vasto-Empoli 1-0; Ravenna-Carpi 2-0; Riccione-Torres 0-0; Rimini-Pisa 1-0; Teramo-Spezia 1-0.									
GIRONA «C»: Acireale-Frosinone 1-0; Bari-Catania 1-0; Benevento-Messina 1-1; Casertana-Siracusa 1-0; Cynthia-Matera 2-0; Crotone-Marsala 1-0; Nocera-Barletta 2-0; Reggina-Lecco 0-0; Sorrento-Salernitana 0-0; Turris-Trapani 4-1.									
CLASSIFICA									
GIRONA «A»: S. Angelo Lodigiano e Piacenza punti 13; Trento, Udinese e Lecco 12; Venezia, Cremenese, Monza, Clodiasottomarina, Padova e Seregno 11; Pro Vercelli e Solbiatese 10; Belluno 9; Mantova e Vigevano 8; Casale e Bolzano 7; Mestrina e Lignano 5; Cremenese e Casale una partita in meno.									
GIRONA «B»: Grosseto punti 16; Modena e Rimini 15; Livorno e Lucchese 14; Spzila 12; Sangiovannese 11; Pro Vasto e Teramo 10; Riccione, Giulianova e Ravenna 9; Empoli 8; Massese, Chieti, Carpi e Monter. 7; Torres 6; Pisa e Novese 5.									
GIRONA «C»: Catania punti 16; Bari 14; Benevento 13; Messina, Reggina e Nocera 12; Trapani, Siracusa, Matera, Lecco e Acireale 10; Sorrento, Turris e Crotone 9; Marsala, Barletta, Casertana e Cynthia 8; Frosinone e Salernitana 6.									

DOMENICA PROSSIMA									
SERIE «A»									
Bologna-Torino; Cesena-Napoli; Fiorentina-Varese; Juventus-Roma; Lazio-Cagliari; Vicenza-Teramo; Milan-Ascoli; Sampdoria-Inter.									
SERIE «B»									
Avellino-Arezzo; Brescia-Varese; Catanzaro-Atalanta; Como-Pescara; Novara-Genoa; Parma-Foggia; Perugia-Palermo; Sambenedettese-Reggina; Spal-Brindisi; Taranto-Alessandria.									
SERIE «C»									
GIRONA «A»: Belluno-S. Angelo Lodigiano; Clodiasottomarina-Monza; Juniorcross-Legnano; Lucchese-Venezia; Mantova-Pro Vercelli; Mestrina-Bolzano; Piacenza-Padova; Seregno-Udinese; Solbiatese-Vigevano; Trento-Cremenese.									
GIRONA «B»: Carpi-Livorno; Chieti-Spezia; Lucchese-Grosseto; Massese-Giulianova; Novese-Rimini; Pisa-A. Monteverchi; Riccione-Pro Vasto; Sangiovannese-Modena; Teramo-Empoli; Torres-Ravenna.									
GIRONA «C»: Bari-Acireale; Barletta-Cynthia; Casertana-Matera; Catania-Marsala; Frosinone-Benevento; Lecco-Nocera; Messina-Turris; Salernitana-Reggina; Siracusa-Sorrento; Trapani-Crotone.									